

La Basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme: un monumento nella storia

Una mostra per conoscere il luogo più
misterioso della Terra Santa attraverso
le antiche immagini che lo raffigurano



*The Basilica of the Holy Sepulcher
in Jerusalem:
a monument in history*

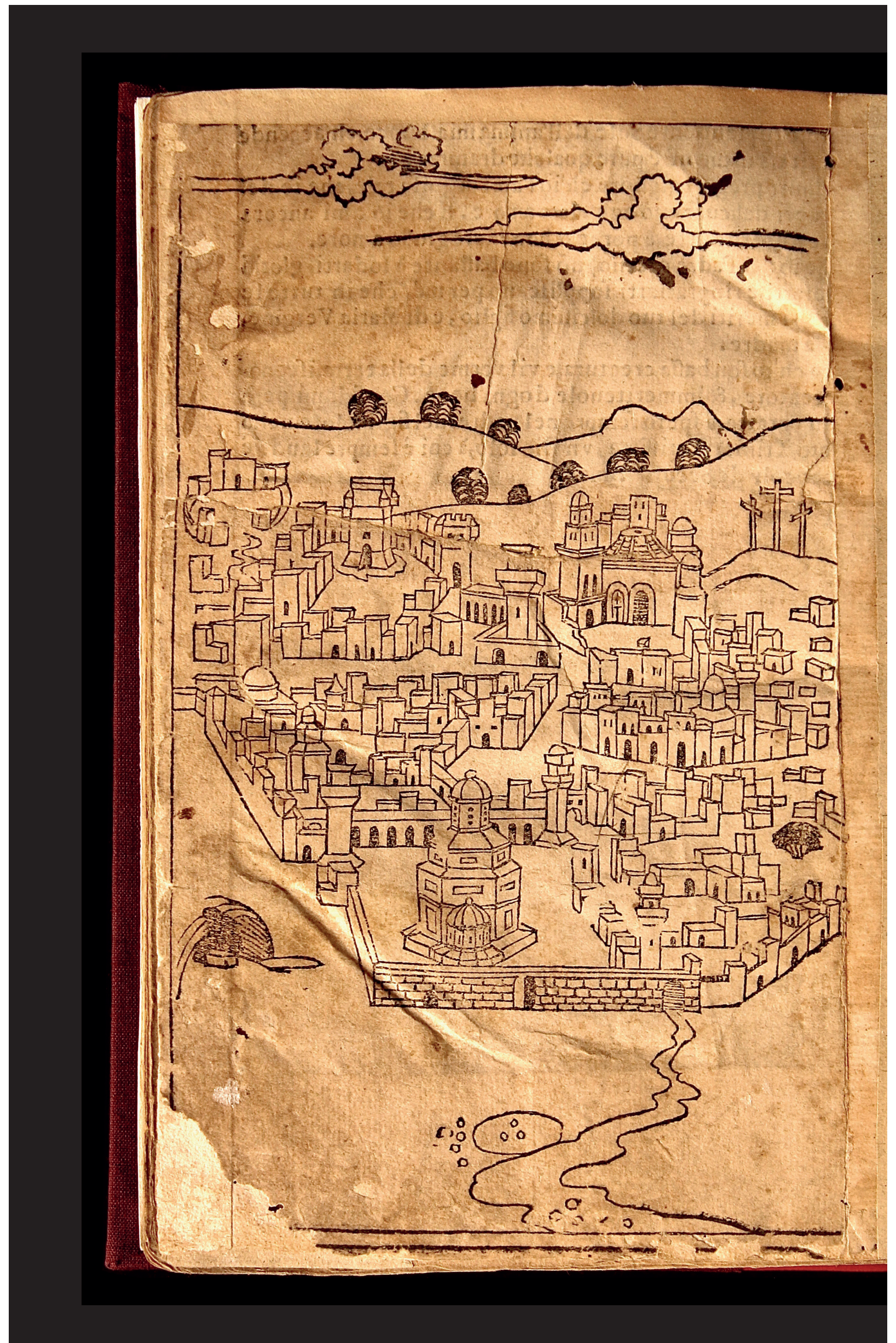
*An exhibition on the Holy Land's most
mysterious site depicted through
ancient illustrations*

Questa mostra

ha un duplice scopo. Da una parte offrire un percorso molto semplice per conoscere qualcosa della storia della Basilica del Santo Sepolcro: stanno cominciando importanti lavori di restauro della pavimentazione e l'occasione è assai opportuna. Dall'altra valorizzare il patrimonio della biblioteca dei Francescani a Gerusalemme, mostrando il servizio da essa reso alla conoscenza della realtà della Terra Santa. Si cercherà perciò di ripercorrere le vicende legate alla Basilica illustrandole con immagini tratte dai libri della biblioteca francescana. Si tratta di un esperimento di valorizzazione del patrimonio librario legato all'esperienza degli studenti dell'Università Cattolica di Milano che da anni si impegnano a studiare questo materiale, rendendolo sia funzionale alla vita della chiesa locale, sia una occasione di incontro con le diverse comunità che vivono sul territorio.

This exhibition has a double purpose. On one hand, it offers a very simple itinerary to learn something about the Basilica of the Holy Sepulcher: important restoration works of the pavement has started and the occasion is very appropriate. On the other hand, it enhances the heritage of the Franciscan library in Jerusalem, showing the service that the library renders to the knowledge of the situation of the Holy Land. This itinerary will try to retrace the events related to the Basilica with pictures taken from the books of the Franciscan library. It is an experiment in book heritage enhancement linked to the experience of the students of the Università Cattolica in Milan, that have been engaged for years in studying this heritage, making it functional for the life of the local church and also an occasion of meeting with the several communities living in these places.

A. Medina,
Viaggio in Terra Santa,
Firenze, 1590



2

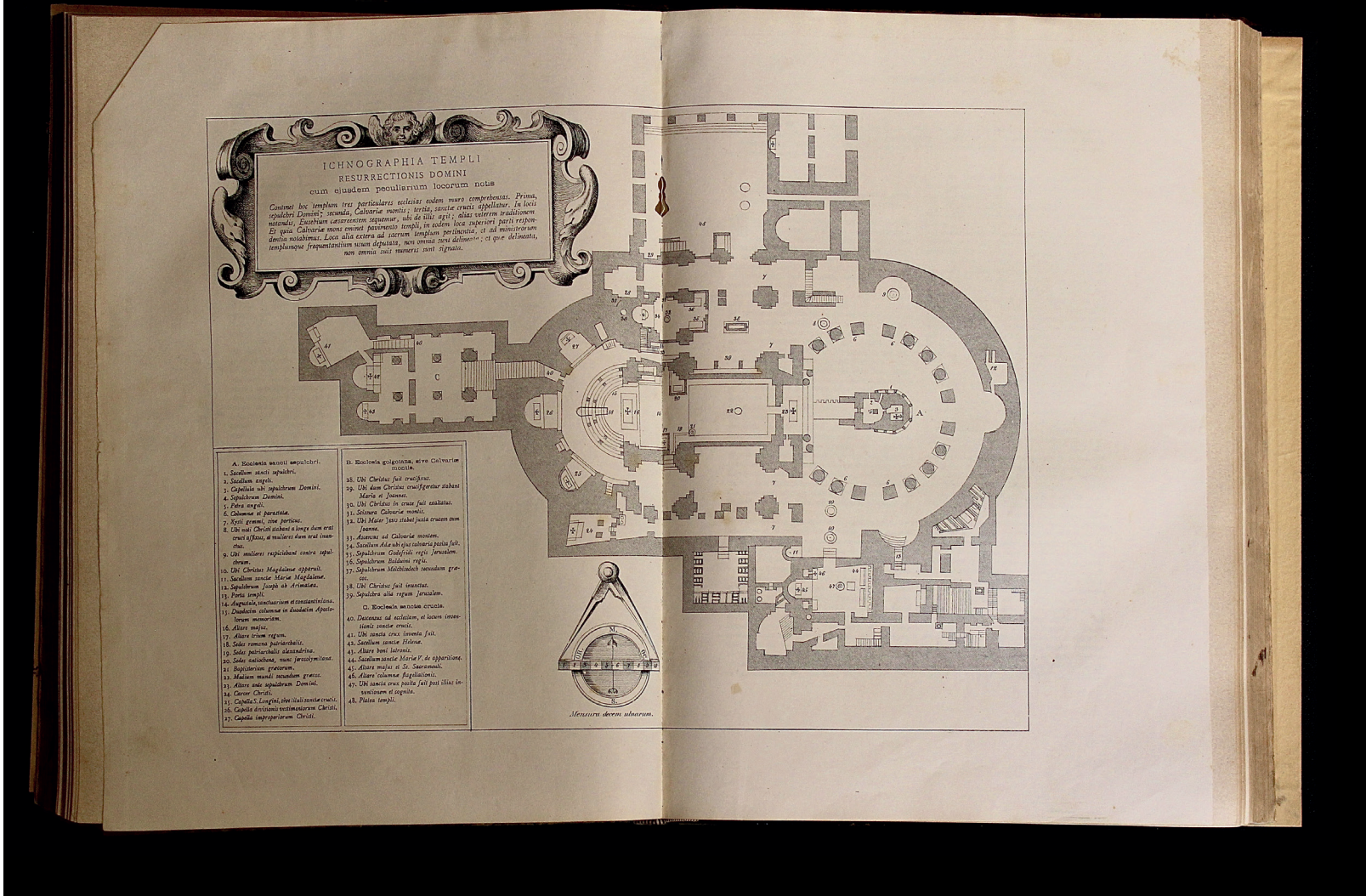
Per chi giunge oggi in pellegrinaggio

in Terra Santa, la visita alla Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme costituisce un po' il culmine del suo percorso. Non si tratta di una chiesa, ma di un ambiente sacro in cui convivono luoghi diversi e differenti responsabilità tra alcune comunità cristiane di antica tradizione: cattolici, ortodossi, armeni, copti, siriaci, etiopi... Si tratta di un ampio e solido edificio dalla struttura in parte medioevale che racchiude due ambienti. Da una parte quello del Calvario, il luogo della crocifissione di Gesù, dall'altra l'edicola del Santo Sepolcro, che custodisce la tomba dove fu deposto il corpo prima della sua resurrezione. In altre parole, il vasto edificio celebra il più incredibile fatto della storia: un sepolcro vuoto che ricorda la resurrezione di Gesù dal regno dei defunti.

For those who come on pilgrimage to the Holy Land today, the visit to the Basilica of the Holy Sepulcher in Jerusalem is the highlight of their journey. It is not a church, but a sacred environment in which different places and responsibilities coexist among a number of Christian communities of ancient tradition: Catholics, Orthodox, Armenians, Copts, Syriacs, Ethiopians... It is a large and massive building with a partly medieval structure that encloses two sites. On the one hand there is Calvary, the site of Jesus' crucifixion, and on the other the chapel of the Holy Sepulcher, which holds the tomb where the body was laid before his resurrection. In other words, it is a vast building that celebrates the most incredible event in history: an empty tomb commemorating Jesus' resurrection from the realm of the dead.

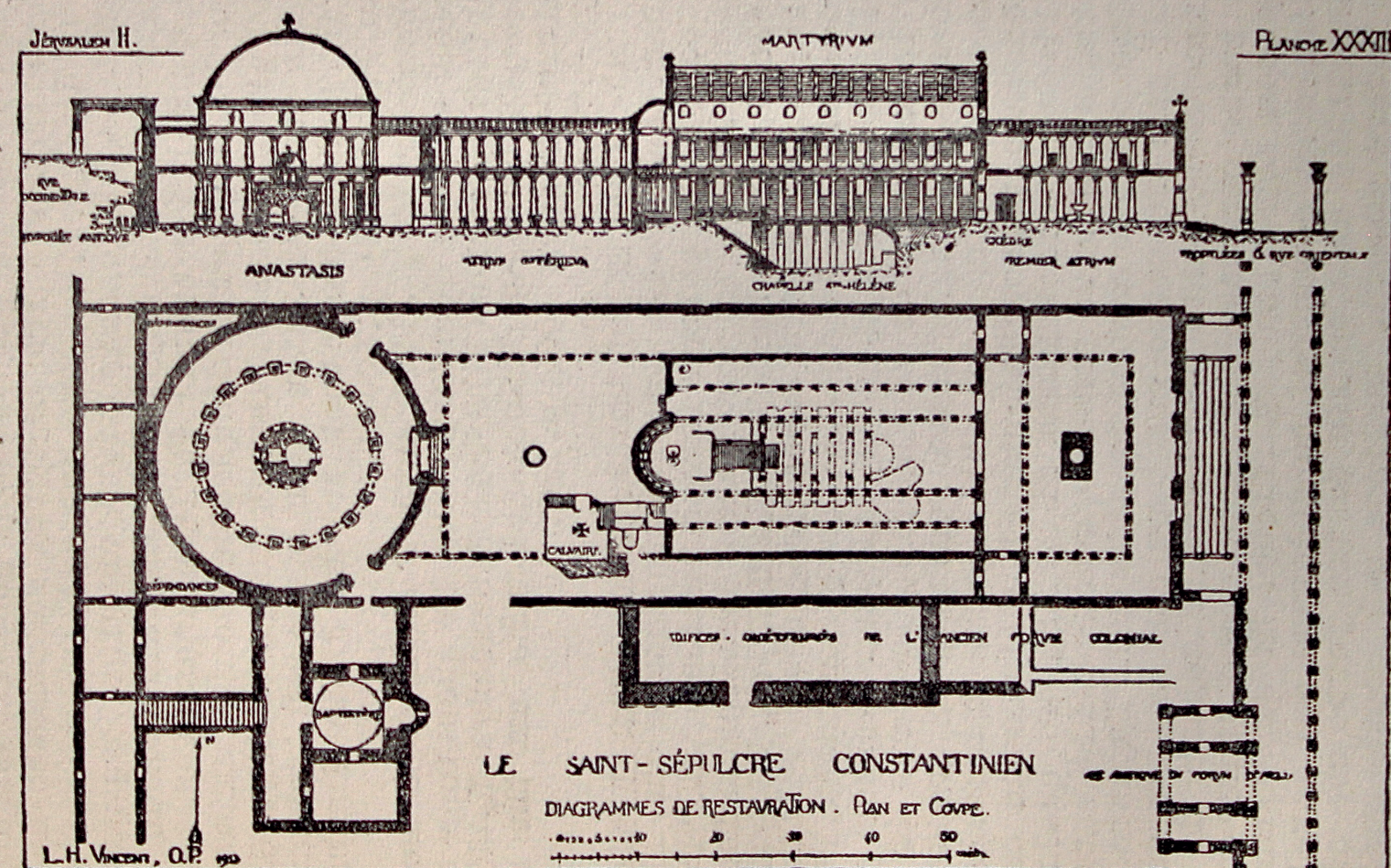
S. Martin,
El viaje que hice a la Tierra Sancta,
1776

F. Quaresmio,
Terrae Sanctae elucidatio,
Venezia, 1881



Quando, intorno all'anno 30 d.C., si svolsero i fatti narrati nei Vangeli, il luogo doveva essere molto diverso. Circa un secolo più tardi, l'imperatore romano Adriano distrusse la città, costruendovi al suo posto Aelia Capitolina. Solo nel 325 l'imperatore Costantino (con l'intervento della madre Elena), una volta riscoperto il luogo della passione e resurrezione di Gesù, provvide a far edificare sul posto chiese e monasteri che si svilupparono poi sotto i bizantini. Distrutta a metà del VII secolo dai Persiani, la basilica fu poi riedificata: l'invasione islamica del 637 non causò danni fino alla metà dell' XI secolo, quando la chiesa venne distrutta. Con l'arrivo dei crociati fu riedificata e, tra alterne vicende, perdura sino a oggi.

When the events narrated in the Gospels took place around the year 30 A.D, the site was probably very different. About a century later, the Roman emperor Hadrian destroyed the city, building Aelia Capitolina in its place. Only in 325 A.D. did the Emperor Constantine (with the help of his mother, Helen), once rediscovering the place of the Passion and the Resurrection of Christ, arranged for churches and monasteries to be built on the site, which later developed under the Byzantines. Destroyed in the mid-7th century by Persians, the basilica was reconstructed: the Islamic invasion in 637 did not cause damages until the mid-eleventh century, when the church was destroyed. When the Crusaders arrived, the basilica was rebuilt and, between ups and downs, it persists to these days.

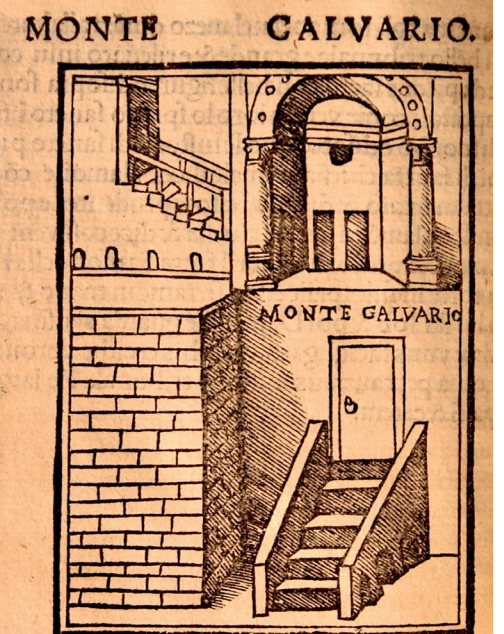
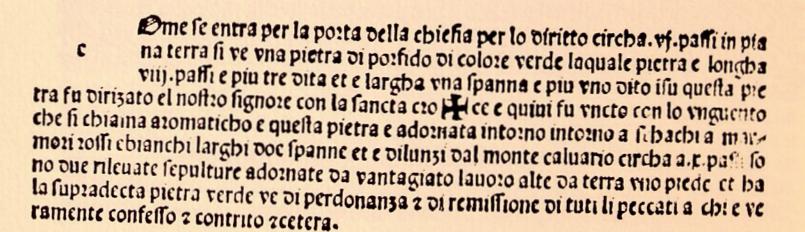


D. Baldi,
Lezioni di Topografia dei Luoghi Santi,
Gerusalemme, 1938

Sin dai primi secoli molti pellegrini

From the earliest centuries many pilgrims from all over the Christian world have visited the sites of Jesus' life. Of all Christian shrines, perhaps except for the Bethlehem Grotto, none has attracted as many devotees as the Holy Sepulcher. Among the many who have been willing to leave their precious written memories, it is nice to mention here the Franciscan Niccolò da Poggibonsi (a city now in the province of Siena) who visited the Holy Land in the mid-14th century, shortly after the Franciscans had been commissioned by the Pope to guard the local Christian sanctuaries. His account (in italian) was copied numerous times and was also printed, albeit anonymously. The many illustrations that adorn the first edition of the year 1500 and the numerous reprints constitute (although with some imagination) a very rich dossier that provided information about the state of the holy places and in particular the great Basilica of Jerusalem.

[N. da Poggibonsi],
Viaggio da Venetia al Sancto Sepulchro,
Venezia, 1518



Il canonico tedesco

Bernhard von Breydenbach visitò la Terra Santa a fine XV secolo, accompagnato dal pittore Erhard Reuwich che realizzò una serie importantissima di incisioni che illustrarono poi l'edizione del racconto redatto da Breydenbach. Ci si trova in questo luogo davanti a una particolare tipologia di pellegrino (dotato di una sostanziosa dotazione economica) che, oltre a compiere il viaggio per devozione personale, vuole produrre sia una guida, lasciando una documentazione efficace perché altri possano effettuare a loro volta il viaggio, sia un trattato che informi adeguatamente sui luoghi, le chiese, le popolazioni via via incontrate. L'opera del Breyndenbach diverrà a lungo una fonte importante, anche per quei viaggiatori mossi da intenti eruditi o scientifici piuttosto che religiosi.

At the end of the fifteenth century, the German canon Bernhard von Breydenbach visited the Holy Land with the painter Erhard Reuwich, who made a very important series of woodcuts that illustrated the edition of the account compiled by Breydenbach. One encounters a particular type of pilgrim (equipped with a substantial economic endowment) who, besides making the journey for personal devotion, wants to reproduce both a guide – leaving an efficient documentation for others to make the trip in turn – and a tractate that adequately provides information about the places, the churches, the people encountered on the journey. The work of Breydenbach will become an important resource also for the travelers moved by scholarly or scientific intentions rather than religious ones.

B. von Breydenbach,
Peregrinatio in Terram Sanctam,
[Spira], 1490

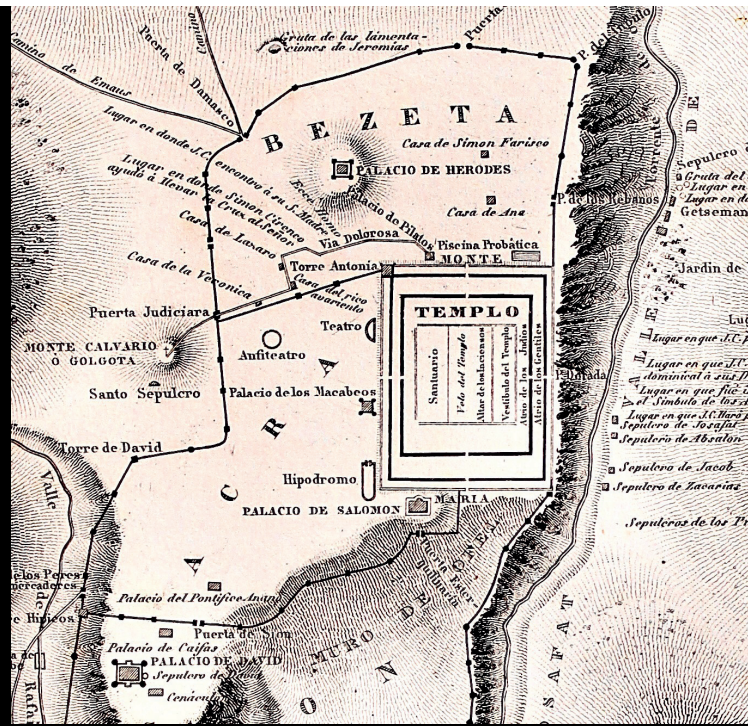
20

accesserunt et tenuerunt pedes eius. ubi iterum est indulgentia septennia.
Et quia nocte subsequenti in templi domusculi sepulchri eramus introitendi iuxta
veterem consuetudinem paululum nos dedimus quieti in hospitali manentes prefato
ad paucas horas.
Et nota quod civitas Hierusalem sita est in loco multum eminenti. et de ea videtur tota Ara-
bia et mons Sion et Fico. et phasga planities Jordanis et Jericho et mare mor-
tuum usque ad petram deserti. Nec vidi civitatem suam locum qui pulchriorem habet pro-
specum. Ad ipsam autem ascenditur ab omni parte. quia sita est in loco altiori qui est in
terra illa preterquam Sylo que distat ab ea per duas leucas.



De ingressu in templum domusculi sepulchri. et processione inibi facta
ad loca sacra.

Je. xij. Julij hora vespertina in ipsum venerandum domusculi sepulchri templum a pa-
ganis id est rectoribus ipsius civitatis sancte Hierosolymite suum admitti et nu-
merati. ostis per eos aptis. per qua re unusquisque nostrum quinque ex olivis ducatos
nec unquam alias hoc aperit templum ab eis. nisi vel propter advenientes peregrinos
vel fratres mutandos qui ibi per custodiam deputant. Porro nobis introitus templi
clausus est. Intrauerunt autem nobiscum Sardanios ipse et plures suorum confratrum. Quorum



La conformazione del luogo in ef-

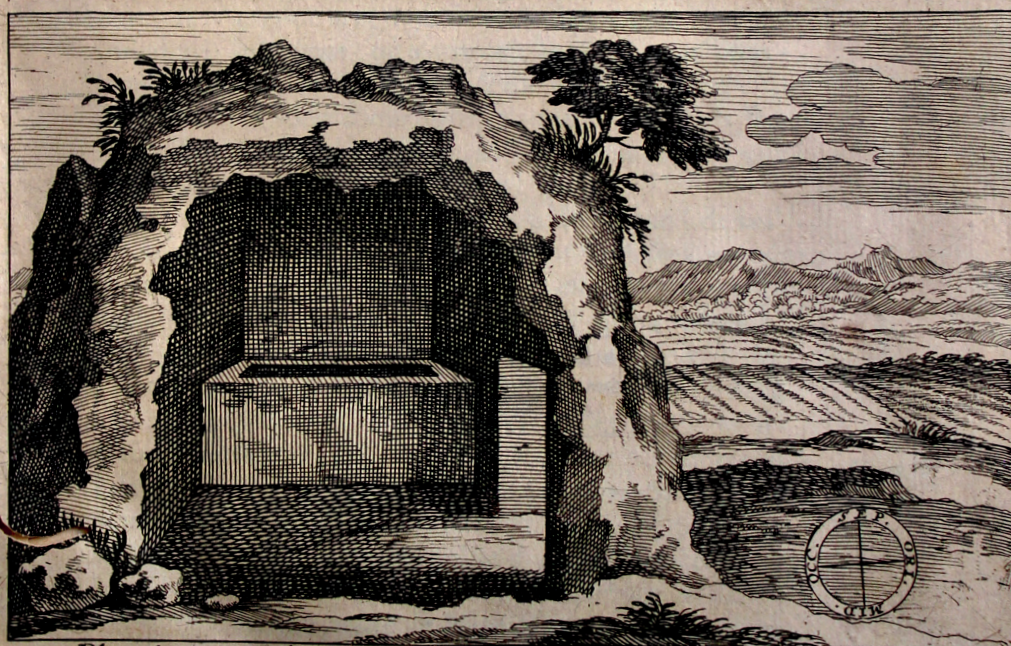
fetti può stupire il pellegrino. A ben leggere però è il Vangelo stesso a porre il Calvario e la sepoltura di Gesù in due luoghi tra loro vicini. Si trattava dunque di uno spazio allora posto fuori dalle mura, in quanto destinato alle esecuzioni capitali. Era probabilmente una cava di pietra abbandonata, con parti sopraelevate e altre profondamente scavate. In particolare, la tomba doveva essere stata ricavata in una parte rocciosa che poi è stata eliminata proprio per rendere accessibile ed evidente la tomba del Signore.

The structure of the place may indeed astonish the pilgrim. On close reading, however, it is the Gospel itself that places Calvary and Jesus' burial in two places close to each other. It was therefore a space located outside the walls, since it was designated for executions. It was probably an abandoned stone quarry, with elevated parts and others deeply excavated. In particular, the tomb must have been carved out of a rocky section that was later removed to make the Lord's tomb accessible and evident.

J. Mislin,
La Tierra Santa,
Barcellona, 1863

J. Doubdan,
Le Voyage de la Terre-Sainte,
Parigi, 1661

Plan extérieur du S. Sepulchre, comme il estoit quand N.S. y fut mis



Plan intérieur du S. Sepulchre, come il estoit quand N.S. y fut mis.

Chi arriva

al Santo Sepolcro ora entra su un lato della Basilica, la cui facciata si trova davanti a un cortile con evidenti tracce di un colonnato, forse di epoca costantiniana: qui nel medioevo trovava posto la Pietra dell'unzione su cui sarebbe stato adagiato il corpo di Gesù per avvolgerlo nel lenzuolo. A destra della "facciata" una cappella sporgente dove un tempo i pellegrini potevano sciogliere il loro voto anche senza entrare nella Basilica, a sinistra un campanile ora tronco. Al centro due porte, di cui una murata. Questa immagine è certo quella più famosa e riprodotta, fino in epoca moderna.

Those arriving at the Holy Sepulcher today enter on one side of the Basilica, whose façade is in front of a courtyard with evident traces of a colonnade, maybe from the Constantinian era. Here in the Middle Ages there was the Stone of the Unction where Jesus' body would be laid to be wrapped in a shroud. To the right of the façade there is a protruding chapel where once pilgrims could be absolved of their vow without going into the Basilica, on the left there is a truncated bell tower. In the center are two doors, one of which is walled up. This picture is the most famous and most reproduced one, up till the Modern Age.

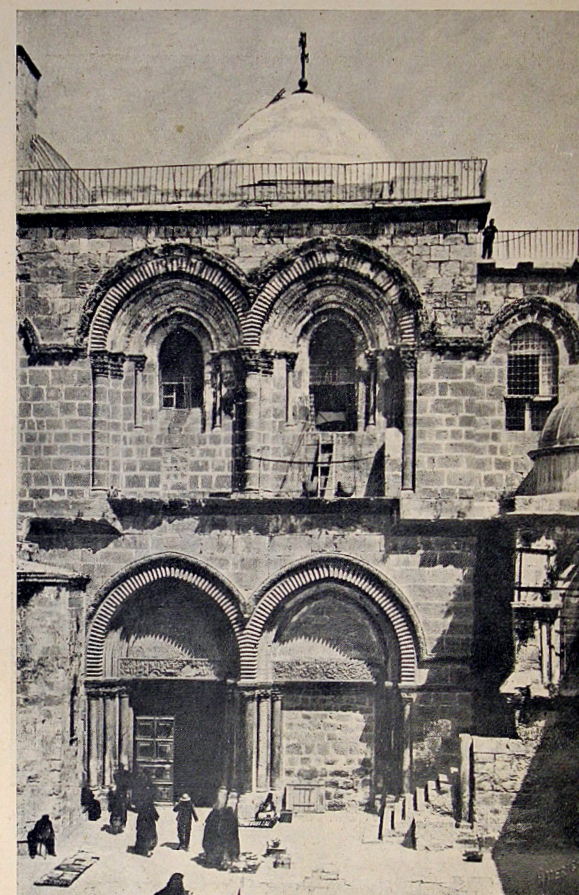
[N. da Poggibonsi],
Viaggio da Venetia al Santo Sepolcro,
Padova, 1665

G. Joergensen,
Il libro d'Oltremare,
Firenze, 1925

LA CHIESA DEL SANTO SEPOLCRO.



Come si entra per la porta della chiesa p lo dritto circa 6. passi in piana terra v'è vna pietra di porfido, di color verde, la qual pietra è longa 8. passi, e più di tre dita, & è larga vna spanna, & più. Sopra questa pietra fu drizzato il Nostro Signore con la S. Croce, & quiui fu vnto con l'unguento, che



(7) FACCIATA DELLA BASILICA DEL S. SEPOLCRO. American Colony fot.



Una volta entrati

si ha oggi di fronte una lastra di pietra che ricorda, appunto, l'unzione del corpo di Gesù, mentre a destra si sale al Calvario e a sinistra si procede al Sepolcro. Il complesso, dominato da due alte cupole, è monumentale. A fine XVI secolo il francescano Bernardino Amico da Gallipoli in Puglia, abile disegnatore, ne ha ricavato misure e planimetrie (così come di altri santuari cristiani di Terra Santa). In questo modo dai suoi disegni sono poi state ricavate alcune preziose calcografie che rendono possibile una visione “tridimensionale” della Basilica. L'eccezionalità di queste rilevazioni è testimoniata da due edizioni del suo *Trattato delle piante et imagini dei sacri edificii di Terra Santa disegnate in Gierusalemme secondo le regole della prospettiva, & vera misura della lor grandezza*, quella romana del 1609 e quella fiorentina del 1620.

Once inside, there is now a stone slab commemorating the anointing of Jesus' body, while ascending to the right is Calvary and to the left the Sepulcher. The complex, dominated by two tall domes, is monumental. In the late 16th century the Franciscan Bernardino Amico from Gallipoli in Apulia, a skilled draftsman, drew measurements and plans of it (as well as of other Christian shrines in the Holy Land). In this way, some valuable engravings were then derived from his drawings, allowing a "three-dimensional" view of the Basilica. The exceptional nature of these surveys is witnessed by two editions of his Trattato delle piante et imagini dei sacri edificii di Terra Santa disegnate in Gierusalemme secondo le regole della prospettiva, & vera misura della lor grandezza, the first published in Rome in 1609 and the second in Florence in 1620.

B. Amico,
Trattato de Sacri Edifizi di Terra Santa,
Firenze, 1620

B. Amico,
Trattato de Sacri Edifizi di Terra Santa,
Firenze, 1620

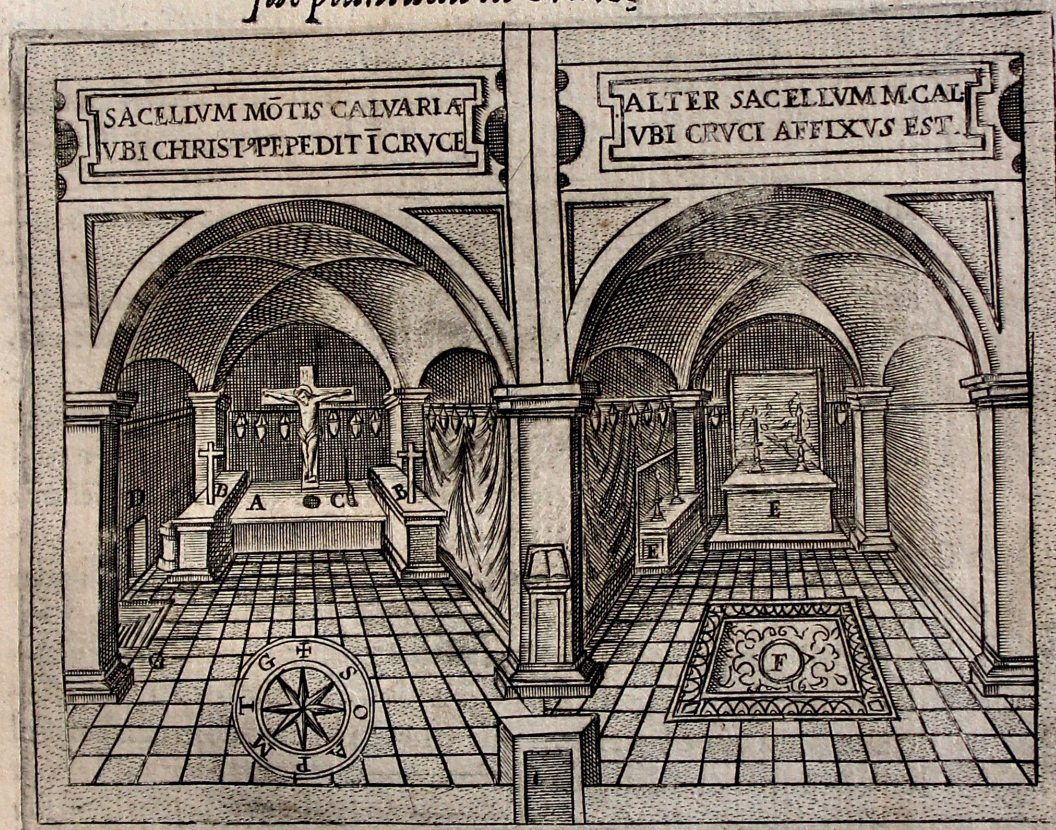
y Viage de Tierra Santa.

231

to dexando vn ladron a la izquierda, tomò otro de la mano derecha, como harà el dia del juizio, y de vn mismo pecado, se figuieron diferentes fines: el vno và antes que san Pedro al cielo, y el otro và con Iudas al infierno, vna verdadera confesion, ga nò vna larga vida, y vna corta blasfemia es castigada con pena eterna.

He puesto aqui todas estas cosas (porque si bien son tan fabidas) para que se vea la excelencia, y santidad deste diuino monte, adonde murió Christo.

Las dos capillas del Monte Caluario, la vna es donde fue enclauado Christo, y la otra adonde fue plantada la Cruz.



A. El agujero donde estuvo la santísima Cruz. B. El lugar adonde estan las Cruces de los ladrones.

P 4

C. La

Entrati a destra,

salita una stretta scala ricurva, si giunge al Calvario. Qui, sulla destra, un altare per le celebrazioni dei cattolici, al centro un'immagine di Maria Addolorata, mentre a sinistra trova posto l'apice della pietra dove fu infissa la croce. Questa parte, gestita dalla chiesa ortodossa, è decorata da icone e illuminata da lampade votive: affreschi di epoca relativamente recente coprono le volte. Davanti al Calvario ci si può inginocchiare in preghiera a contemplare il mistero della morte redentrice di Gesù e con la mano si può toccare la pietra attraverso uno stretto pertugio. Da una balconata ci si affaccia sulla grande chiesa degli ortodossi racchiusa al centro della Basilica.

Entering to the right, up a narrow curved staircase, is Calvary. Here on the right, there is an altar for the Catholic celebrations, at the center a portrait of Our Lady of Sorrows, while on the left the apex of the stone where the cross was embedded is located. This part, managed by the Orthodox Church, is decorated with icons and lighted by votive lamps: frescoes from a relatively recent period cover the vaults. In front of Calvary, devotees can kneel to pray and contemplate the mystery of Jesus' redemptive death and they can touch the stone through a narrow hole. From a balcony there is an overview of the Greek Orthodox's large church enclosed in the center of the Basilica.

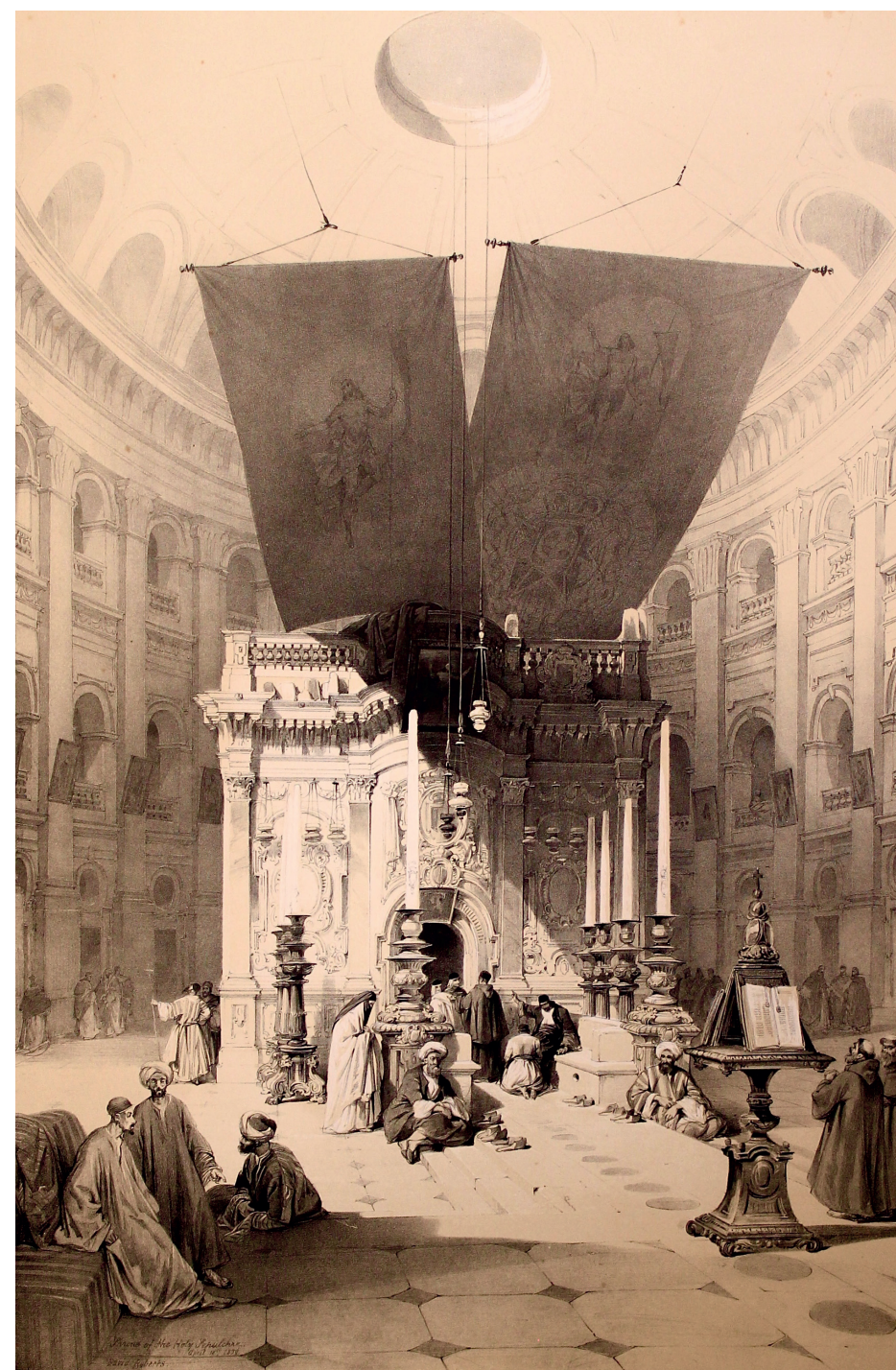
Proseguendo

invece a sinistra, sotto la grande volta dell'Anastasis, trova posto l'edicola, costruita a forma di una piccola chiesa: il suo senso è conservare, proteggere e onorare nel modo più dignitoso ciò che resta del Sepolcro. All'esterno diverse decorazioni e lampade solennizzano l'ingresso nell'edicola. Un primo ambiente quadrato ricorda l'angelo che annunciò la Resurrezione ai primi visitatori della tomba. Dopo una porta molto bassa si entra nel sacello più prezioso e ci si può inginocchiare di fronte al Sepolcro. Nella parte opposta all'ingresso, i copti egiziani venerano una parte della pietra che costituisce la base del Sepolcro, l'unica esposta e visibile.

Continuing further on the left, under the great vault of the Anastasis, there is the aedicule, built as a small church: its purpose is to preserve, protect and honor in the most dignified way what remains of the Sepulcher. Outside, various decorations and lamps solemnize the entrance to the aedicule. A first square chapel recalls the angel who announced the Resurrection to the first visitors to the tomb. Through a very low door one enters the most precious sacellum and can kneel before the Sepulcher. In the rear, Egyptian Copts venerate a part of the stone that forms the base of the Sepulcher, the only one exposed and visible.

D. Roberts,
The Holy Land,
Londra, 1842-1843

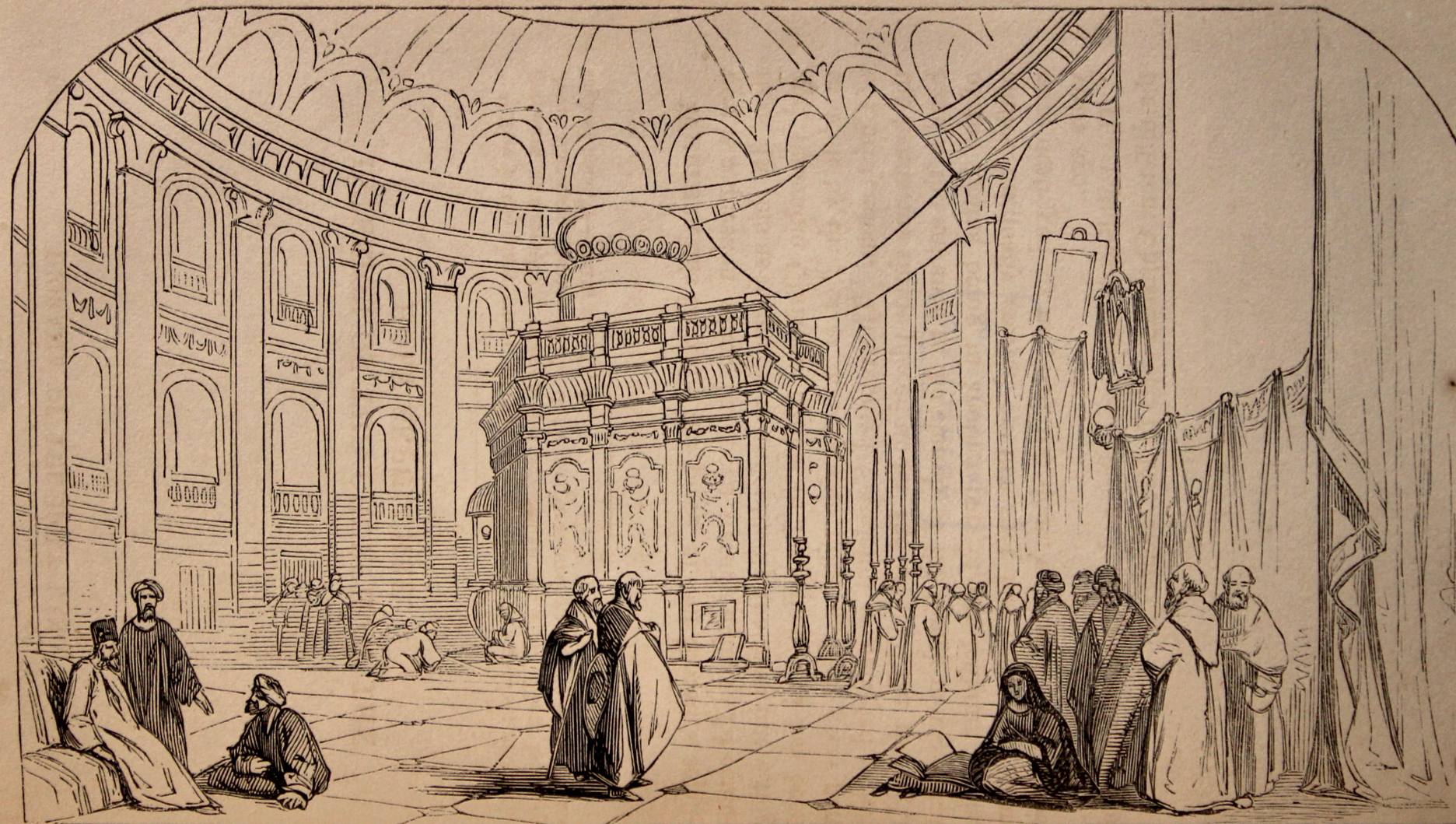
S. Schweigger,
Ein neue Reyßbeschreibung nach Jerusalem,
Norimberga, 1613



Le tante vicissitudini

subite dal luogo, la devozione dei pellegrini che ne hanno asportato frammenti per molti secoli, hanno in gran parte distrutto la tomba vera e propria, conservando però, come ha evidenziato l'ispezione compiuta pochi anni fa (2016), la base della stessa, sulla quale venne sepolto il corpo del Signore. Si tratta del monumento più misterioso che si possa immaginare. È la memoria di una assenza: la tomba vuota significa che Gesù di Nazaret, ucciso dai Romani tramite crocifissione, è risorto dai morti. Χριστός ἀνέστη (Christos anèsti): Cristo è risorto, non è più qui!

The many vicissitudes suffered by this place, the devotion of pilgrims for centuries who had taken away fragments, largely destroyed the actual tomb, while preserving, as the inspection made a few years ago pointed out (2016), the foundation of the tomb on which the body of the Lord was buried. It is the most mysterious monument one could imagine. This is a memory of an absence: the empty tomb means that Jesus of Nazareth, crucified by the Romans, has risen from the dead. Χριστός ἀνέστη (Christos anèsti): Christ has risen, he is not here anymore!

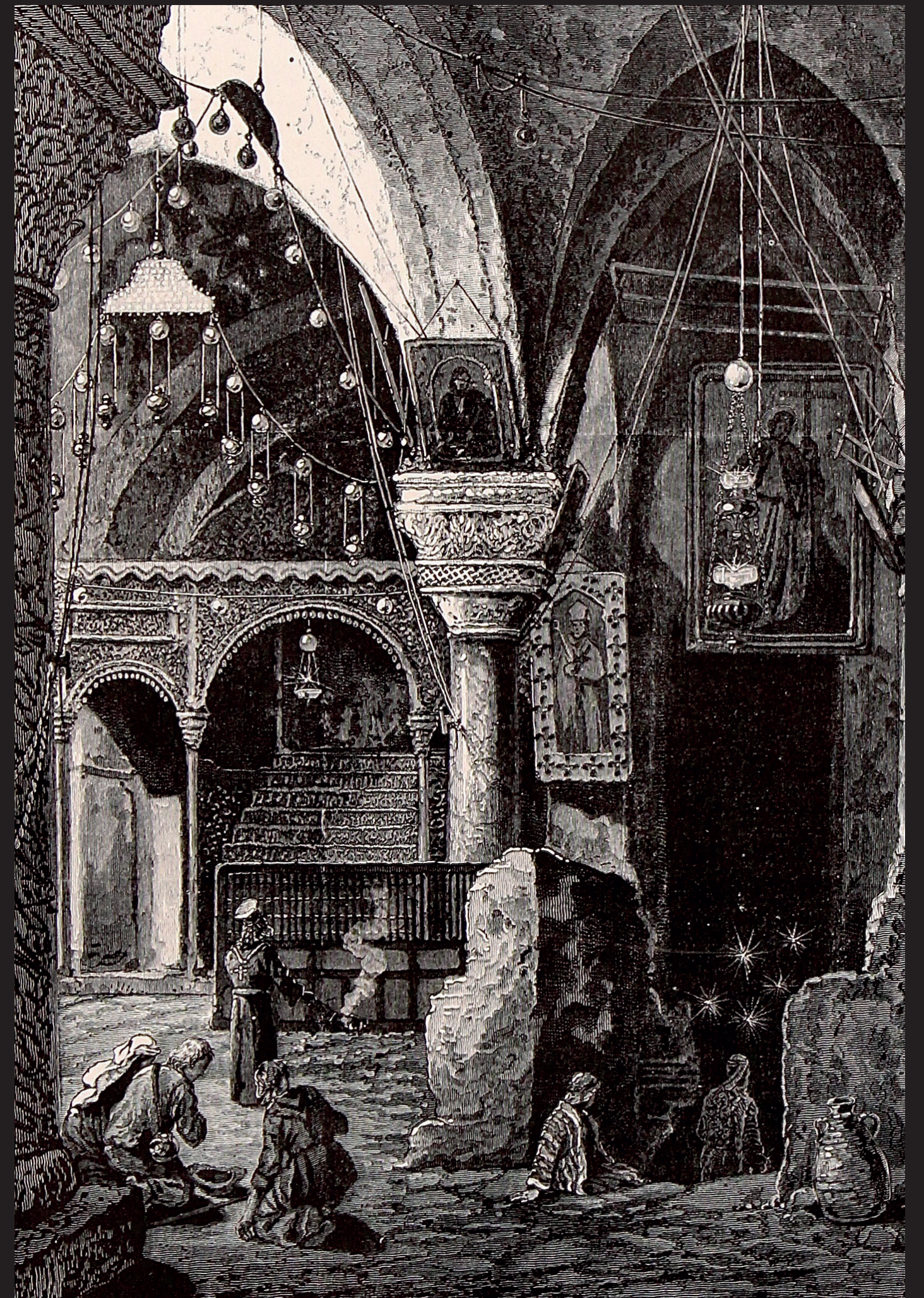


W. H. Bartlett,
A Pilgrimage Through the Holy Land,
Londra, 1850

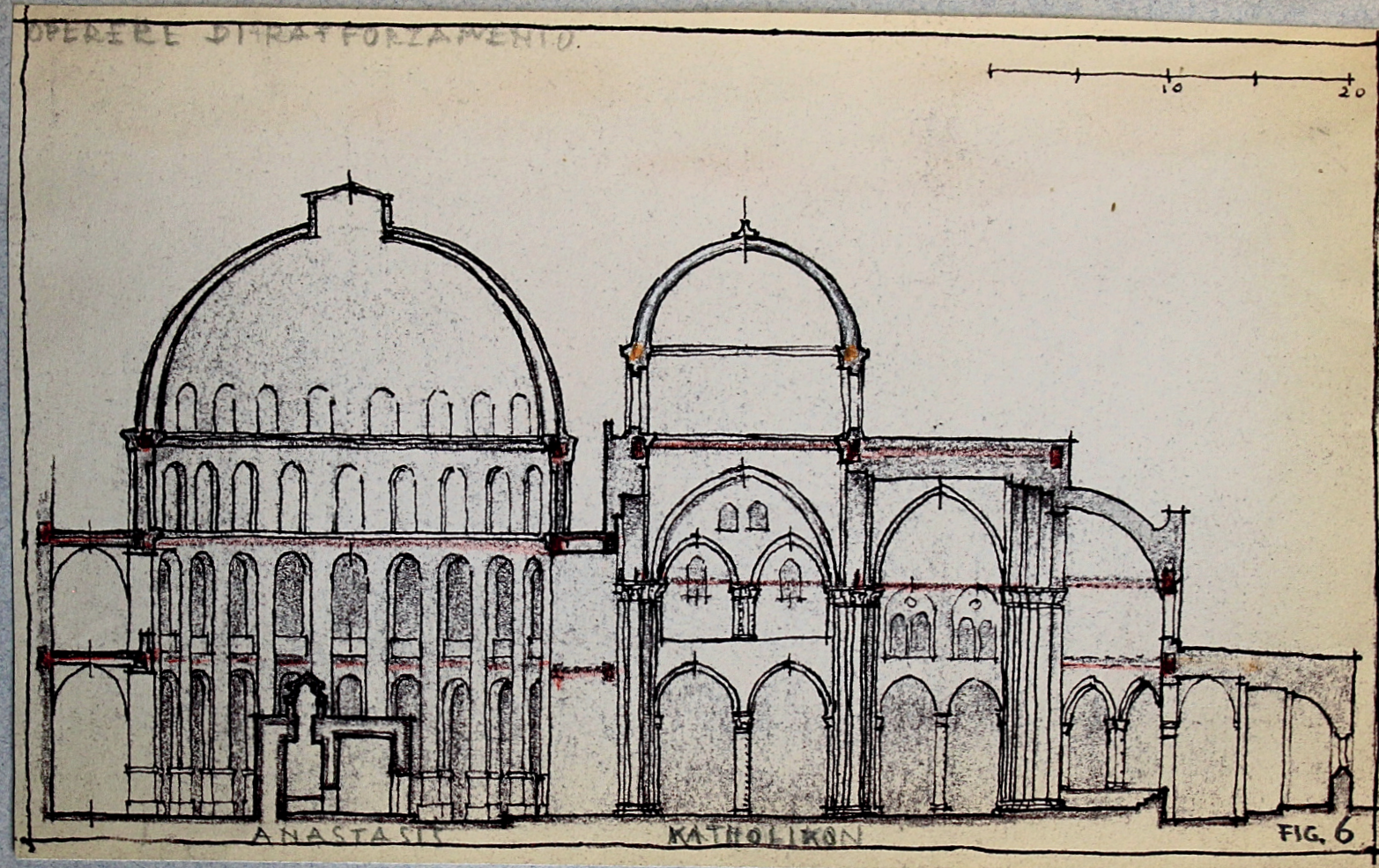
Tre comunità monastiche

(cattolica, greca e armena) vivono entro lo spazio della Basilica per custodirne e celebrarne le memorie. Migliaia di pellegrini vi giungono ogni giorno, spesso mossi non solo da curiosità, ma da autentica fede. Specie nell'Ottocento si sviluppa però la moda di una rappresentazione molto "romantica" dei luoghi santi, in cui si enfatizza l'esotismo dei costumi, la stranezza degli ambienti, la particolarità del comportamento dei personaggi rappresentati. Tali raffigurazioni (che sfruttano anche le tecniche di illustrazione allora scoperte: litografia e cromolitografia) sono poi entrate nell'immaginario collettivo occidentale, contribuendo a un certo "orientalismo" iconografico.

Three monastic communities (Catholic, Greek and Armenian) live within the space of the Basilica to guard and celebrate its memories. Thousands of pilgrims come there every day, often moved not only by curiosity but by genuine faith. However, especially in the 19th century, the tendency for a very "romantic" depiction of holy places developed in which the exoticism of the costumes, the eccentricity of the environments, and the peculiar behavior of the characters represented were emphasized. Such portrayals (which also take advantage of the illustration techniques then discovered: lithography and chromolithography) then entered the Western collective imagination, contributing to a certain iconographic "Orientalism".



V. Guérin,
La Terre Sainte,
Parigi, 1882



F. Forlati,
Il Santo Sepolcro di Gerusalemme,
 Venezia, 1954

Di carattere molto diverso

sono invece quelle raffigurazioni che, sviluppando la metodologia dell'Amico, guardano alla struttura della Basilica ponendosi domande di tipo archeologico, architettonico, storico. Si tratta di un approccio più tecnico che ha per presupposto l'importanza religiosa del monumento, ma sviluppa una riflessione funzionale alla conoscenza o alla manutenzione o addirittura al restauro della Basilica. Un esempio di grande interesse è costituito dallo studio del complesso offerto da Ferdinando Forlati a metà degli anni Cinquanta del Novecento, prima del restauro iniziato nel 1959. I lavori sulla pavimentazione, intrapresi nel 2022, garantiranno nuove conoscenze e una migliore conservazione della Basilica (si veda anche la sala in allestimento al Terra Sancta Museum: <https://www.terrasanctamuseum.org/it/resti-del-santo-sepolcro-in-mostra-al-terra-sancta-museum/>).

Of a very different nature are those depictions that, developing the methodology of Amico, study the structure of the Basilica by asking archaeological, architectural, and historical questions. It is a more technical approach that assumes the religious importance of the monument but develops a functional aspect to the knowledge or maintenance or even restoration of the Basilica. An example of huge interest is the study of the complex offered by Ferdinando Forlati in the mid-1950s, before the restoration started in 1959. The works on the pavement started in 2022 and will guarantee new knowledge and a better conservation of the Basilica (see also the hall being set up at the Terra Sancta Museum: <https://www.terrasanctamuseum.org/it/resti-del-santo-sepolcro-in-mostra-al-terra-sancta-museum/>).

*La Basilica del Santo Sepolcro
di Gerusalemme:
un monumento nella storia*

Mostra realizzata tra luglio e novembre 2022 dal CRELEB, Centro di Ricerca Europeo Libro Editoria Biblioteca dell'Università Cattolica all'interno del progetto "Libri Ponti di Pace" sviluppato con l'Associazione Pro Terra Sancta.

Con il contributo della Biblioteca Generale della Custodia di Terra Santa, della Università Cattolica del Sacro Cuore, dell'Ordine dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Exhibition organized between July and November 2022 by CRELEB, the European Center of Research on Book Publishing Library of the Catholic University of Milan within the project "Books Bridges of Peace" developed with the Association Pro Terra Sancta.

With contributions from the General Library of the Custody of the Holy Land, the Catholic University of Milan, and the Order of the Knights of the Holy Sepulcher of Jerusalem.

*The Basilica of the Holy Sepulcher
in Jerusalem:
a monument in history*



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

C.R.E.L.E.B.
Centro di Ricerca Europeo
Libro Editoria Biblioteca

PRO
TERRA
SANCTA



Ordine Equestre del Santo Sepolcro di
Gerusalemme
Luogotenenza svizzera
Sezione della Svizzera italiana